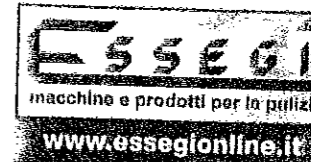




CRONACA DI BASSANO

Largo Corona d'Italia, 3 - Bassano | Telefono 0424.528711 Fax 0424.228.018 | E-mail: red.bassano@ilgiornaledivicenza.it



TRASPORTI. Piace l'idea trentina di elettrificare tutta la tratta

Bassano-Trento Il futuro corre lungo la ferrovia

Pacher: «Un progetto importante che ha bisogno del sostegno diretto del Veneto. Puntiamo ai 12 mila utenti giornalieri»

Lorenzo Parolin

Il futuro della viabilità in Valsugana e in Valbrenta non corre solo sull'asfalto ma anche sulle rotaie. Dopo il recente annuncio dell'assessore veneto ai trasporti Renato Chisso, che ha fissato per settembre l'inizio dell'iter progettuale della superstrada, è la volta del vicepresidente della provincia autonoma di Trento, Alberto Pacher, che presenta un importante progetto destinato a rivoluzionare i collegamenti ferroviari.

«A fine luglio - spiega - è stata messa la firma su un accordo stipulato a Roma tra la Provincia di Trento e le Ferrovie per l'ammodernamento della line. Il programma prevede l'elettrificazione della tratta Trento-Borgo Valsugana, la posa di un secondo binario e, in meno di cinque anni, il raddoppio di corse e portata giornaliera».

Per realizzare un disegno, che guarda fino a Venezia così da avvicinare il litorale alla Mitteleuropa abbattendo il traffico su gomma, è però necessario l'intervento della Regione Veneto, in particolare nei 30 chilometri scarsi che separano Bassano dal confine con il Trentino. Senza un'elettrificazione complessiva, o risultati resterebbero solo sulla carta.

«L'accordo - spiega Pacher - prevede che la gestione del traffico ferroviario locale sia affidata dal 2013 a una società mista a partecipazione provinciale. La tratta Primolano-Bassano esula dalla nostra competenza e di conseguenza non potremmo intervenire direttamente a migliorare la rete ferroviaria».

«Per questo c'è bisogno di una partecipazione del Veneto e lo ricorderemo in un incontro ad hoc con il governatore Zaia - aggiunge - Gli illustreremo la portata di un pro-

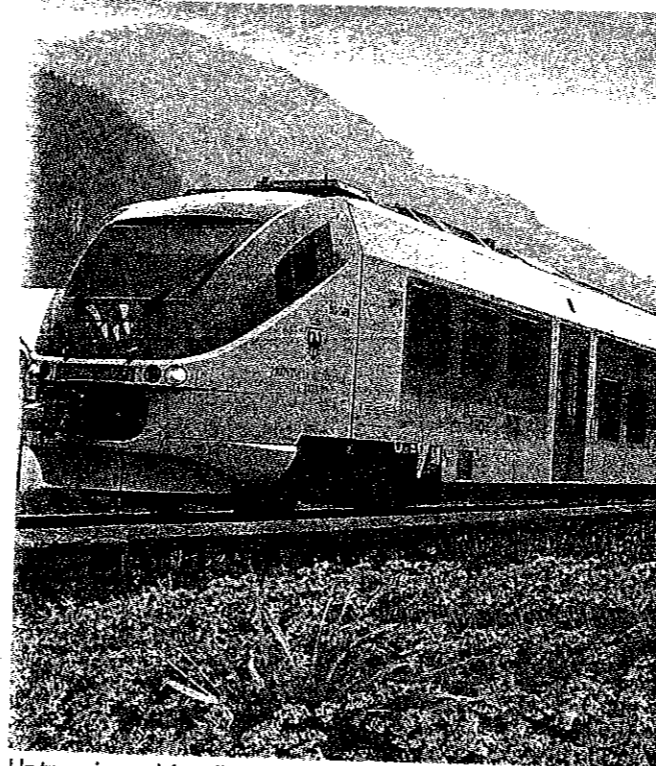


Alberto Pacher

getto che prevede di passare dagli attuali 6 mila passeggeri al giorno tra Bassano e Trento a 12 mila, riducendo l'inquinamento e abbinando al trasporto di merci e persone anche altri servizi».

Tra questi ultimi Pacher cita il trasporto biciclette, ora ridotto ai minimi termini.

«Episodi come quello dei turisti lasciati a terra perché non avevano prenotato il posto-bici - commenta - non dovranno ripetersi. Questo per il bene di un sistema di trasporto che va potenziato e non sottoutilizzato e perché il turismo "dolce" costituisce una risorsa economica in crescita per la Valsugana». Pacher cita i 90 mila cicloturisti transitati lungo la ciclo-pista del Brenta. Anche qui fino al confine, perché a Cismon la ciclabile finisce. †

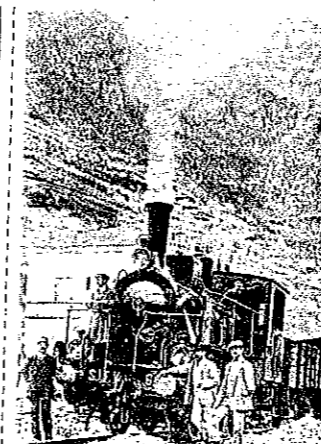


Un treno in servizio sulla linea Bassano - Trento. CECCON

Media di 44 km/h

**Ci vogliono
2 ore e 13'
È la velocità
d'un secolo fa**

La ferrovia della Valsugana ha appena compiuto un secolo. Il tratto finale, da Primolano a Tezze, fu infatti inaugurato il 21 luglio 1910 e quel giorno Primolano divenne stazione internazionale, alla frontiera con l'impero Austro-ungarico. Da allora ben poco è cambiato. Sui 96 chilometri della tratta, nonostante le nuove tecnologie (ma qui siamo ancora al gasolio), i tempi di percorrenza



Un vecchio convoglio in Valbrenta

si sono accorciati solo di una manciata di minuti. Da Bassano e Trento ci si impiegano 2 ore e 11 minuti, vale a dire media di 44 chilometri all'ora. Nel solo tratto trentino ci sono ben 50 passaggi a livello da superare. †

Gli utenti

«Finalmente qualcuno si muove»

«Dopo tanti anni finalmente qualcuno si prende a cuore le sorti della ferrovia della Valsugana». Esprime così la propria soddisfazione, di fronte alle parole del vicepresidente trentino Alberto Pacher, il portavoce del Comitato utenti ferrovie bassanesi, Dario Berti. «Per troppo tempo - aggiunge - la Valsugana è stata lasciata a se stessa, in particolare dalla Regione Veneto. Finalmente a Trento qualcuno si è mosso, dichiarando il proprio interesse e compiendo concreti passi in avanti verso il rilancio».

«Il nostro comitato - prosegue - è chiaramente favorevole all'elettrificazione della linea Bassano-Trento e dirò di più: in contemporanea con i lavori a nord, dovrebbe essere aperto un cantiere anche a sud della città sulla tratta che arriva a Maerne».

Un solo binario verso Venezia, secondo Berti, è insufficiente, come pure sono insufficienti alcune strutture della stazione di Bassano.

«Non c'entra direttamente con la mobilità - chiude - ma le pensiline che chiediamo da anni dove sono? Siamo stanchi di dover cercare riparo alla bell'e meglio nei giorni di pioggia e sollecitiamo un intervento da parte delle Ferrovie, sperando che da Trento abbia inizio un effetto-cascata capace di migliorare la qualità di strade ferrate e pertinenze». LP †

L'assessore Zonta

«Per la città vantaggi su tutti i fronti»

La firma dell'accordo tra il vicepresidente della Provincia di Trento, Pacher, e l'amministratore delegato del gruppo Ferrovie, Moretti è stata accolta con favore anche dall'amministrazione cittadina che ha espresso la propria soddisfazione tramite l'assessore alla mobilità, Andrea Zonta.

«Tutti noi speriamo - ha dichiarato - che la tratta Bassano-Trento trovi presto una sistemazione. Impiegare oltre due ore per percorrere poco più di 90 km è oggi uno spreco di tempo non più accettabile, per questo ben vengano l'elettrificazione della linea e tutte le altre possibili migliorie».

Il treno, secondo l'assessore Zonta, dovrebbe infatti essere la prima opzione per i bassanesi diretti a Trento, ma il passaggio dall'auto alla ferrovia sarà possibile se anche la durata delle percorrenze scenderà a livelli ragionevoli.

«È ovvio - ha aggiunto - che un potenziamento della ferrovia porterebbe dei benefici a Bassano anche sul piano turistico e avvicinerrebbe la città ai grandi centri europei. Per questo è fondamentale che anche noi amministratori locali facciamo la nostra parte, seguendo gli sviluppi del progetto e contribuendo a creare un movimento di opinione che incoraggi la politica regionale ad occuparsi di ferrovie». LP †